



PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE di
VENEZIA

Prot. VE-docsPA				
R.O.	INV.	NAT.	INF.	C.O.
M		11 OTT 2017		
TIT.				

N. 3566/17 Prot.

Al Sig. Questore
Al Sig. Comandante Provinciale Carabinieri
Al Sig. Comandante Provinciale Guardia di Finanza
SEDE

Ai Sigg. Comandanti la Polizia Municipale di

LORO SEDI

e p.c

Ai Sig.ri Procuratori Aggiunti
Ai Sig.ri Sostituti Procuratori

SEDE

Oggetto: Possibilità di ricezione di denunce o querele da parte di agenti di polizia giudiziaria

Facendo seguito alla richiesta di chiarimenti proposta in merito al quesito in oggetto, questa Procura ritiene che la querela e la denuncia possano essere ricevute non solo dall'ufficiale, ma anche dall'agente di polizia giudiziaria.

Tale assunto interpretativo trova autorevole avallo in due pronunce della Corte di Cassazione del 2007 e del 2008¹, nelle quali, su specifica eccezione della difesa, è stato chiarito che l'atto di querela può ben essere ricevuto da un agente di polizia giudiziaria, purché l'atto stesso sia poi trasmesso all'Autorità Giudiziaria da un ufficiale di polizia giudiziaria, e analogamente qualora si tratti di una denuncia con il richiamo espresso all'art. 333 c.p.p.. In particolare la S.C. ha affermato che:

¹ Cass. Sez. 5, n. 15797 del 14.3.2007
Cass. Sez. 5, n. 17449 del 24.1.2008

“affinché sia rispettato il precetto di cui agli artt. 333 e 337 c.p.p., è sufficiente che la querela sia presentata ad un ufficio posto sotto il comando di un ufficiale di polizia giudiziaria, a nulla rilevando il fatto che l'atto sia materialmente ricevuto da un semplice agente: si deve infatti presumere che l'inoltro all'autorità giudiziaria avvenga poi a cura dell'ufficiale di P.G. che dirige l'ufficio”. Va inoltre ricordato che, secondo l'interpretazione data dalla Corte Suprema, “la ricezione dell'atto di querela da parte di un ufficiale (e non di un agente) di polizia giudiziaria è prevista dal combinato disposto degli artt. 333 e 337 c.p.p. non quale condizione di validità dell'atto medesimo, ma soltanto ai fini della garanzia della sua effettiva provenienza da soggetto legittimato”.

Successivamente a tali pronunce ha concluso in maniera analoga anche la nota informativa emessa in data 31.10.2014 dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per gli affari generali della Polizia di Stato.

Con l'occasione si ricorda che l'atto di querela per costituire valida condizione di procedibilità deve contenere, a prescindere dal *nomen iuris* dato all'atto, l'istanza di punizione dei responsabili del fatto-reato denunciato.

Venezia, 11.10.2017

IL Procuratore della Repubblica

Bruno Cherchi

